Tironi Giuseppe Andrea Maria
di Giovan Battista e di Adelaide Cristofori
nacque a Chiuduno (Bergamo) 12-dicembre-1831

Il padre era un domestico e la madre una cucitrice e dopo la nascita di Giuseppe si stabilirono a Bergamo.
Giuseppe imparò a suonare la cornetta, la chitarra e il corno inglese e i primi elementi di musica l'apprese dal maestro Gaetano Donizetti.
Avviato agli studi egli ne trasse profitto ma un giorno fu espulso da tutte le scuole per aver messo uno spillo sulla sedia del professore di tedesco.
L'8 aprile 1852 fu arruolato per il servizio di leva nel 38° Reggimento Fanteria austriaco e il 16 maggio risultava trombettiere di Reggimento e prima cornetta nella banda musicale dello stesso Reggimento.
Disertò le file austriache e partecipò al fatto d'arme di Como dove suonò la famosa sveglia per i Cacciatori delle Alpi.
Il 2 dicembre 1859 fu rilasciato e dopo due giorni fu ascritto al Regio Esercito e inviato in congedo.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla VIII compagnia (A. Bassini).
Imbarcato sul "Piemonte".
La mattina del 15 maggio si era ancora a Salemi quando nel silenzio si sentì un lontano suono di tromba. Sostò Garibaldi come incantato; e quando la tromba tacque esclamò:

"Che cara sveglia! Non è parso anche a voi di sentir nel cuore un non so che? Un so che di melanconico e d'allegro che non si può spiegare. Mi rammento di aver sentito questa sveglia un'altra volta, la mattina del giorno in cui vincemmo a Como. Correte a chiamarmi quel trombettiere… (Bandi andò a cercarlo e condottolo dinanzi a Garibaldi questi gli disse:
- *Siete voi che avete suonato la sveglia?*
- *Sono io, perché son solo di trombe…*
- *E chi ve l'ha insegnata quella sveglia?*
- *La imparai, l'anno scorso, nei Cacciatori delle Alpi..*
-Bravo! Pigliate questo scudo e suonate sempre quella sveglia. Avete capito?...Non ve ne dimenticate"

-

e con quello scudo se ne fece un ciondolo che portò sempre appuntato all' occhiello.
Nella battaglia di Calatafimi diede fiato alla tromba.
Dopo la presa di Palermo fu promosso sergente e aggregato al 3° battaglione della 1^ Brigata Medici.
Si distinse ancora a Milazzo e nella marcia su Napoli e fu promosso sottotenente.
Rifulse ancora il suo valore a Capua e nelle giornate decisive sul Volturno per cui ebbe la menzione onorevole con R.D. 12-6-1861.
Ebbe le medaglie commemorative e in seguito la pensione dei Mille.
Dopo l'impresa entrò a far parte dell'Esercito Regolare. Il 21-6-1861 fu confermato sottotenente nel Corpo dei Volontari Italiani.
Il 27-3-1862 con lo stesso grado fu assegnato al 21° Reggimento Fanteria e in seguito venne inviato nella Scuola Ufficiali di Ivrea.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza.
Si distinse ancora in questa campagna.
Addetto alla repressione del brigantaggio svolse la sua attività nella zona di Ferrandina in provincia di Matera e in una azione trovò la sciabola di Carlo Pisacane caduto a Padula.
Nel 1868 fu per qualche tempo posto in aspettativa.

Dal 1869 al 1871 fu assegnato al 16° Regg. Fanteria Brigata Savona.
Il 1° dicembre 1872 fu riformato, nell'aprile del 1874 fu nominato tenente nella Milizia Provinciale e poi capitano nel marzo del 1895.
Si stabilì a Portici dove sposò Maddalena Della Torre (sorella di uno dei Mille) della quale s'era invaghito allorquando il Della Torre, feritosi da un colpo di pistola partito accidentalmente, era stato ricoverato all'ospedale e qui convenivano la madre e la sorella.
Da questo matrimonio nacquero Adelaide sposata con Spampanato, Giuseppina sposata con D'Abruzzo Stajano.
Fu segretario della Scuola Tecnica e fu benvoluto da tutti i professori tanto che Bonaventura Zumbini volle impartire lezioni di letteratura alla sue figliuole.
Nel 1872 si prodigò durante l'eruzione del Vesuvio e nel 1884 durante il colera.
Nel 1882 allorquando il Generale Garibaldi venne a Palermo per la celebrazione del 6° centenario dei Vespri Siciliani e sostò a Napoli, Giuseppe Tironi volle ancora vedere (e fu l'ultima volta) il capo della leggendaria impresa.
Il Generale a prima vista non lo riconobbe ma quando vide lo scudo appuntato all'occhiello disse subito: *Oh Tironi! Il mio caro trombettiere, uno degli eroi di Calatafimi.*
Nel 1911, cinquantenario dell'Unità Italiana, a Portici, sulla facciata del Palazzo Stajano fu murata una lapide la cui iscrizione fu dettata dal Prof. Zumbini

In memoria
di ***Giuseppe Tironi***
1831-1896
visse gli ultimi anni di una vita
sempre intea al pubblico bene
e fu uno di quei Mille
singolarmente famosi
fra gli stessi eroi dell'epopea garibaldina
il consiglio Comunale di Portici
pose ai 20 settembre 1911

Nel 1910 la vedova Tironi fece pervenire ad Augusto Elia la seguente lettera:
…Giuseppe Tironi partì da Bergamo con suo fratello Giovanni e i suoi cugini Cristofoli ed Invernizzi, e sotto il comando del Bixio sbarcò a Marsala.
Egli non era allora che un volontario e certo non pensava un momento a lasciare il fucile.
Era appassionato cultore e improvvisatore geniale di musica, della quale aveva avuto i primi elementi dal parente di suo padre Gaetano Donizetti.
Suonava poi a meraviglia il corno inglese perché lo aveva appreso prestando servizio sotto l'Austria.
Nella mattina del 15 maggio, mentre tutti riposavano, egli si svegliò di soprassalto; accanto a lui un picciotto dormiva con una bella tromba tra le braccia.
Egli, senza pensarvi, la prese e la suonò; suonò una sveglia che desto tutti di un colpo e attirò l'attenzione del generale, che per il Bandi, lo fece chiamare alla sua presenza.
Il Tironi comparve, rispose all'interrogazione rivoltagli, ed aspettava di essere punito ma il Generale disse:
- Bravo, nelle tue note ho sentito la certezza della nostra vittoria. Sii, finché ti piaccia, il trombettiere dei Mille.
E poi, avendo cercato intorno e non avendo trovato nulla prese uno scudo e lo porse al Tironi che l'accettò arrossendo.
Il generale comprese e disse:
- Eh, tienilo per mio ricordo. Se un giorno me lo mostrerai non avrai bisogno di dirmi il nome; io ricorderò che sei Tironi dell'ottava compagnia, la compagnia di ferro.

La vittoria prevista divenne realtà; il Tironi non si staccò mai dal generale che lo chiamava "la mia tromba" e suonò fino a Palermo; ma poi riprese il suo fucile, combatté e meritò a Capua la medaglia d'argento.
In seguito non rivide il generale che nel 1882 quando fu a Napoli e i superstiti dei Mille andarono a visitarlo.
Mio marito gli disse:
- Generale, vi ricordate di Giuseppe Tironi?
Garibaldi scosse il capo.
- Allora ricordate questo - intervenne il Tironi mostrandogli lo scudo di cinque lire che sempre portava alla sua catena.
Il Generale sorrise:
- Ah, la mia tromba! Si Tironi, rammento: Calatafimi, avanzo di cento pugne!
Questo è quanto ricordo avendo sempre sentito ripetere da tutti, e posso assicurare che risponde al vero.

(Rassegna Storica del Risorgimento 19.1932 Fascicolo II aprile-giugno)

G.Garibaldi nelle *"Memorie":….io mi addormentai sognando di battaglia, di Dee, di Geni, d'Italia intera risorta. E la sveglia con cui il tromba aveva pietrificato il nemico nel giorno precedente mi destò con la piacevole notizia che il nemico aveva abbandonato Calatafimi."*

Nel 1890 fu paralizzato alla gambe.
Morì a Portici il 10 dicembre 1896.
Generale fu il compianto dei porticesi che lo avevano conosciuto ed amato.

SERVIZIO MILITARE

Soldato di leva per anni 8 nel 38° Regg. Fanteria di linea dell'esercito austriaco	8-4-1852
Trombettiere di battaglione in detto	16-5-1859
Rilasciato da detto siccome lombardo	2-12-1859
Ascritto al Regio Esercito e provvisto di congedo provvisorio	4-12-1859
Volontario dell'8^ compagnia di sbarco del Corpo di spedizione in Sicilia	4-5-1860
Sergente nel 3° Battaglione 1^ Brigata Medici	11-6-1860
f.f di sottotenente	15-9-1860
sottotenente	15-9-1860
campagna 1860	
menzione onorevole al valor militare per essersi distinto nei combattimenti del 15 settembre e 1° ottobre 1860 sotto Capua	
confermato sottotenente nel Copro Volontari Italiani	12-6-1861
tale nell'esercito Italiano 21^ Fanteria	27-3-1862
campagna 1866	
riformato	1-12-1872
tale nella Milizia provvisoria	30-4-1874
capitano nella riserva	12-3-1895

Pompilio Schiarini

Notizie fornite da:

65-66 al. Ivan Finazzi classe V Ins. Anna Maria Zanetti- Chiuduno
62-63 al. Vanacore Clemente classe V Scuole Elem. Don Bosco -Portici